



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

www.parcocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 28 aprile 2024 - n. 26

MAGGIO: un mese tutto mariano!

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine.

Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiungeva papa Francesco, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova".

Il beato domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bei viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!».

Il Medio Evo vede la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria.

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Un religioso di estrazione nobile, nato a Verona nel 1679 e morto nel 1754 dopo una vita, a detta dei confratelli, contrassegnata dalla pazienza, dalla povertà, dalla dolcezza.

Nel 1725 Dionisi pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA B.V. DI SAN LUCA

DAL 4 MAGGIO AL 12 MAGGIO 2024



**SABATO
4 MAGGIO**

ore 19.00
ARRIVO DELLA
S. IMMAGINE
IN CATTEDRALE
Benedizione
e S. Messa

**DOMENICA
5 MAGGIO**

ore 14.45
CATTEDRALE
DI SAN PIETRO
Santa Messa
e funzione Lourdiana
per i malati
presieduta da
S.E. Card.
Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

**MERCOLEDÌ
8 MAGGIO**

ore 18.00
in Piazza Maggiore
DAL SACRATO
DI SAN PETRONIO
BENEDIZIONE
ALLA CITTA'

**DOMENICA
12 MAGGIO**

Ascensione del Signore
ore 17.00
RITORNO
DELLA MADONNA
AL SANTUARIO
SUL COLLE
DELLA GUARDIA
Processione lungo le vie:
Indipendenza
U. Bassi
P.zza Malpighi
Nosadella
Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro
è aperta dalle 6,30 alle 22,30

di virtù proposti a' veri devoti di lei". Ancora oggi questo mese è un richiamo a valorizzare e conoscere la figura di Maria, affidando alla sua intercessione gioie e dolori dell'umanità. Una necessità avvertita con particolare urgenza nel tempo, drammatico, che stiamo vivendo. L'ha sottolineato più volte il Papa .

**IN PARROCCHIA dal 01 maggio:
dal martedì al venerdì**

Ore 19

ROSARIO

**sul piazzale della chiesa
(in caso di maltempo
pregheremo in chiesa)**

LA PARROCCHIA: UN'ESIGENZA DI CATTOLICITA'

Nei primi secoli la chiesa locale era quella presieduta dal vescovo, in essa i presbiteri non avevano un territorio preciso loro assegnato, in quanto operavano quale sinodo, collegio -il "presbiterio"- su mandato e missione del vescovo. Ma, con l'estendersi delle diocesi, le diverse comunità hanno finito per diventare parrocchie autonome, legate a un territorio, presiedute a nome del vescovo da un presbitero, membro dell'unico presbiterio. Ogni presbitero-parroco rappresenta nel contempo l'unità della chiesa locale e la diversità della comunità presieduta: la parrocchia istituisce la cattolicità nel momento stesso in cui si impianta nella diversità territoriale. La chiesa locale vive così una doppia polarità: nella diocesi, presieduta dal vescovo in comunione con le altre chiese locali, e nella parrocchia, "dove si manifesta la chiesa visibile: la parrocchia e infatti l'ultima localizzazione della chiesa", ma ne è anche la prima. Infatti, è nella diocesi che è significata l'identità della chiesa locale, la sua unità, la sua perseveranza nella tradizione apostolica di cui il vescovo è garante e testimone, ed è nella parrocchia che la chiesa è costantemente generata, accresciuta, solidificata, perché in essa la fede è trasmessa di generazione in generazione, il battesimo e la porta dell'appartenenza ecclesiale, l'eucaristia immette nel corpo di Cristo. La territorialità della parrocchia, ancora ribadita dal codice di diritto canonico del 1983, è una caratteristica che non si dovrebbe sottovalutare o addirittura negare, infatti enfatizzando l'attuale fenomeno della mobilità delle persone, come scrive il sociologo Maffesoli : " Là dove la modernità metteva l'accento sul tempo (storia), la post modernità mette l'accento sullo spazio (territorio)". Certo, il riferimento al territorio è ben di più dell'aspetto topografico perché vuole significare soprattutto lo spazio, l'ambiente di vita, l'habitat umano come luogo

di tradizione della chiesa: il localizzarsi della chiesa resta un principio irrinunciabile. La chiesa-paroikia -che suppone l'"essere presso"- e la chiesa che vive tra la gente: una cellula della chiesa locale edificata dai cristiani che dimorano in un determinato territorio e la manifestazione della chiesa intera davanti al mondo e tra gli uomini, il sito in cui è individuabile e presente la chiesa santa che i cristiani confessano "una e cattolica". Sì, la scelta di un territorio in cui mettere le radici è ciò che permette la visibilità, ma anche la prossimità, la vicinanza con la gente e, dunque, può essere condizione di solidarietà con la popolazione locale, di affetto per quell'ambiente vitale per i suoi abitanti. Ancora una volta l'etimologia di Parrocchia indica qualcosa: i parrochiani sono dei soggiornanti stranieri che hanno una meta oltre quel territorio, ma chiedono di essere accolti , loro e l'evangelo che portano con sé, e sanno vivere nella sym-pàtheia con la gente del luogo. La territorialità è il principio che elimina subito ogni esclusione e mostra che "la chiesa è stata fatta non per separare quelli che si radunano, ma per unire quelli che sono divisi, perché questo è il significato della chiesa-assembly"(Giovanni Crisostomo). La chiesa ha un necessario rapporto con il territorio, perché la Parola i sacramenti "accadono" in un luogo e in un tempo determinato e così originano e accrescono la chiesa. Sono consapevole che il quadro spaziale e temporale in cui la vita della parrocchia è stata vissuta per secoli appare oggi angusto, ma non va eliminato: se pur ci sono cristiani che vivono nella mobilità e altri che sono nomadi o episodici soprattutto nella loro religiosità, la maggior parte dei cristiani abita tuttora quello spazio umano in cui la chiesa impiantata come parrocchia li chiama in assembly.

(da "La Parrocchia" di E. Bianchi)

GIOVANI in USCITA...

Sabato 20 e domenica 21 si è svolta la due giorni dei gruppi giovani della parrocchia presso il convento dei frati cappuccini di Cesena. Eravamo circa quarantacinque persone fra ragazzi, dagli 11 ai 18 anni, e i rispettivi educatori, accompagnati dal viceparroco. Il fine settimana è partita subito con un piccolo imprevisto, un ritardo di cinquanta minuti del treno che ci avrebbe condotto a destinazione. Questa scomodità è stata vissuta positivamente proprio perché in gruppo, qualsiasi imprevisto diventa una vera e propria avventura. Il weekend è stato scandito da momenti di gioco, condivisione e attività di vita comunitaria. I giochi sono stati pensati per aiutare a mescolare gruppi di varie età, i grandi coi piccoli, i piccoli coi grandi, le ragazze coi ragazzi e viceversa. Squadre eterogenee con lo scopo di far comunità divertendosi. Le condivisioni, come anche il momento della Messa, hanno dato la possibilità di conoscersi ed ascoltarsi reciprocamente. Per quanto riguarda le attività di vita quotidiana: l'apparecchio e sparcchio della tavola, il lavaggio dei piatti, la pulizia delle camerate, il dormire assieme. Tutti questi piccoli elementi che potrebbero sembrare scontati e banali, in realtà sono il centro di ciò che è la costruzione di una comunità. Ognuno fa quello che riesce e quando non arriva uno, sicuramente arriverà qualcun altro pronto a dare una mano. Le fatiche non mancano ovviamente, come educatori abbiamo dovuto avere un occhio di riguardo per quanto concerne il tema delle esclusioni, cercando di integrare tutti nel migliore dei modi. I ragazzi si sono fidati delle nostre proposte e l'abbiamo potuto notare soprattutto dall'attenzione che hanno messo nell'ascolto della testimonianza di frate Filippo (guardiano del convento). Quest'ultimo ha raccontato dell'esperienza di accoglienza delle vittime sfollate dell'alluvione. La comunità dei frati cappuccini di Cesena ha ospitato, sotto la richiesta del Comune cittadino, alcune famiglie che avevano perso la casa a causa di questa catastrofe. Questa testimonianza conclusiva ci ha aiutato ad arricchire il tema della Comunità, argomento centrale di questa due giorni.

Chiara



CALENDARIO

DAL LUN al VEN	Orario feriale della celebrazione dell'Eucaristia alle ore 7,30 - 9.00 e 18,30 in SAGRESTIA LODI ore 8.00 - VESPRI ore 18
30 APR MAR	Ore 21 "IN CERCHIO intorno alla PAROLA " LECTIO DIVINA
01 MAG MER	Ore 19 Apertura del MESE MARIANO di MAGGIO
08 MAG MER	Ore 19.20 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

LA COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO

In chiesa il venerdì santo si erano raccolte scarse 500 euro per la Terra Santa, in particolare da destinare alla parrocchia gemellata con noi di JIFNA. Dopo l'appello di domenica si sono raccolte circa 1.500 euro che abbiamo loro inviato.

Grazie di cuore!

Per messaggio WhatsApp sono giunti anche i ringraziamenti del parroco Abouna Johni che saluta tutti i parrocchiani e fa giungere a noi la sua benedizione, chiedendo preghiere per la pace.

MESE di MAGGIO vissuto con **MARIA MADRE** della **MISERICORDIA**



Dal martedì al venerdì
Ore 19
ROSARIO
sul piazzale della chiesa

VIAGGIO PARROCCHIALE in **NORMANDIA** e **BRETAGNA** dal 28 agosto al 04 settembre 2024



Dare l'adesione entro fine aprile
2024

Per **INFORMAZIONI** e **ADESIONI**:
Franca De Giovanni : 338-9337545
Fabio Florini: 333-1305162